



## CORTE DEI CONTI

### SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA

composta dai magistrati:

Maria Annunziata Rucireta	Presidente
Francesco Belsanti	Consigliere
Paolo Bertozzi	Consigliere (relatore)
Rosaria Di Blasi	Primo Referendario
Anna Peta	Referendario
Matteo Lariccia	Referendario

Nell'adunanza pubblica del 4 aprile 2024:

visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti in sede deliberante n. 14 del 16 giugno 2000, che ha approvato il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo;

visto l'art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

visto l'art. 3, commi 3 e 7, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 che al titolo II contiene le disposizioni relative "ai principi generali e applicati per il settore sanitario";

viste le leggi regionali 24 febbraio 2005, n. 40 "Disciplina del servizio sanitario regionale" e 28 dicembre 2015, n. 84, di riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del medesimo servizio sanitario regionale;

viste le deliberazioni della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 12/SEZAUT/2022/INPR e n. 142/SEZAUT/2023/INPR con cui sono state approvate le linee guida per la relazione dei Collegi sindacali degli enti del Servizio sanitario nazionale sui bilanci di esercizio del 2021 e del 2022;  
esaminate le relazioni sui bilanci di esercizio 2021 e 2022 della **Fondazione Toscana Gabriele Monasterio** trasmessa dal Collegio sindacale;  
vista la relazione di deferimento del Magistrato istruttore;  
esaminate le controdeduzioni trasmesse dalla Fondazione;  
esaminate le considerazioni trasmesse dalla Regione;  
udito il relatore, dott. Paolo Bertozzi;  
uditi i rappresentanti della Fondazione e i rappresentanti della Regione intervenuti in adunanza.

### **PREMESSO IN FATTO**

Dall'esame delle relazioni-questionario sui bilanci di esercizio 2021 e 2022 trasmesse dal Collegio sindacale della **Fondazione Toscana Gabriele Monasterio** ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e dalla documentazione successivamente acquisita in sede istruttoria sono emerse criticità attinenti alla gestione economica e finanziaria dell'ente e al conseguimento degli obiettivi di riduzione della spesa pubblica che coinvolgono anche la Regione per le funzioni istituzionali ad essa spettanti sul Servizio sanitario regionale (SSR).

Il Magistrato istruttore ha richiesto di sottoporre la situazione dell'Ente, come emersa dall'istruttoria, alla valutazione collegiale della Sezione, convocata nell'adunanza pubblica del 4 aprile 2024.

La convocazione, con l'allegata relazione del Magistrato istruttore, è stata trasmessa all'Ente e alla Regione, contestualmente invitate a partecipare all'adunanza mediante propri rappresentanti e a far pervenire alla Sezione eventuali controdeduzioni o osservazioni sui rilievi contestati.

La Fondazione, con nota del 27 marzo 2024, ha inviato una memoria con controdeduzioni e precisazioni in ordine alle specifiche criticità rilevate nella gestione degli esercizi 2021 e 2022.

La Regione, con nota del 5 marzo 2024, aveva già trasmesso alcune considerazioni sulla situazione economica e finanziaria del Servizio sanitario della Toscana dopo il periodo della pandemia.

Sono intervenuti in adunanza in rappresentanza della Fondazione, il dott. Marco Torre, Direttore generale e il dott. Matteo Sammartino, Direttore Amministrativo.

In rappresentanza dell'Amministrazione regionale sono intervenuti il dott. Moraldo Neri, Dirigente del Settore Bilanci e monitoraggi economici del SSR della Direzione Generale Sanità, welfare e coesione sociale e il dott. Luca Giorgetti, Responsabile P.O. coordinamento e controllo dei bilanci delle Aziende e degli enti del SSR.

## **CONSIDERATO IN FATTO E IN DIRITTO**

### **I. IL CONTROLLO DELLE SEZIONI REGIONALI DELLA CORTE DEI CONTI SUGLI ENTI DEL SSR.**

L'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, ha previsto che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, *"ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica"*, svolgano verifiche ed accertamenti sulla gestione finanziaria degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, esaminando, per il tramite delle relazioni trasmesse dagli organi di revisione economico-finanziaria, i relativi bilanci.

La magistratura contabile ha sviluppato tali verifiche in linea con le previsioni contenute nell'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131, quale controllo ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità, che ha la caratteristica di essere finalizzato all'adozione di effettive misure correttive da parte degli enti interessati.

L'art 1, comma 3, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, ha integrato la predetta disciplina, disponendo che *"le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle regioni e degli enti che compongono il Servizio sanitario nazionale, con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal Patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti. I bilanci preventivi annuali e pluriennali e i rendiconti delle regioni con i relativi allegati sono trasmessi alle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti dai Presidenti delle regioni con propria relazione"*.

In base al successivo comma 7, qualora le Sezioni regionali della Corte accertino *“squilibri economico-finanziari, mancata copertura di spese, violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o mancato rispetto degli obiettivi posti con il Patto di stabilità interno”*, consegue l’obbligo per le amministrazioni interessate *“di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento”*. Nel caso in cui la Regione *“non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle Sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l’attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l’insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria”*, precetto normativo che, alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 39/2014, va limitato ai programmi di spesa presenti nei soli bilanci delle aziende sanitarie e ospedaliere.

Come ribadito dalla Sezione delle autonomie di questa Corte, al di fuori delle condizioni indicate nella norma in questione (da ritenere di stretta interpretazione, non applicabile né in via analogica, né in via estensiva), e cioè mancata copertura di programmi di spesa o insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria, resta operante il criterio del *“controllo collaborativo”* sancito dall’art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131 e confortato da una consolidata giurisprudenza costituzionale” (Corte dei conti, Sezione delle autonomie, deliberazione n. 15/2012/INPR).

Le leggi n. 266/2005 e n. 213/2012, come ha precisato la Corte costituzionale (per tutte, sentenze n. 60/2013 e n. 40/2014), hanno istituito tipologie di controllo, estese alla generalità degli enti locali e del Servizio sanitario nazionale, funzionali a prevenire rischi per gli equilibri di bilancio.

Tali controlli si collocano su un piano distinto rispetto a quelli sulla gestione amministrativa, aventi fonte nell’art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, soprattutto in relazione agli esiti, e sono stati ritenuti compatibili con l’autonomia costituzionalmente riconosciuta a regioni, province e comuni, in forza del supremo interesse alla legalità finanziaria e alla tutela dell’unità economica della Repubblica perseguito in riferimento agli artt. 81, 119 e 120 della Costituzione.

Alla Corte dei conti è, infatti, attribuito il vaglio sull'equilibrio economico-finanziario del complesso delle amministrazioni pubbliche a tutela dell'unità economica della Repubblica (artt. 81, 119 e 120 Cost.).

Tali prerogative assumono maggior rilievo nel quadro delineato dall'art. 2, comma 1, della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, che, nel comma premesso all'art. 97 della Costituzione, nonché nel riformulato art. 119, richiama il complesso delle pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, ad assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

## **II. LA GESTIONE DELLA FONDAZIONE NEGLI ESERCIZI 2021 E 2022.**

### **1. Breve analisi del Conto economico dei bilanci di esercizio 2021 e 2022.**

I ricavi della gestione caratteristica, pari a 90,14 milioni nel 2021, in lieve riduzione sul valore del 2020 (-0,97%), registrano un significativo incremento nel 2022 attestandosi a 102,86 milioni (+14,11%).

Dopo la sensibile contrazione registrata nel 2020, i ricavi per le prestazioni sanitarie, con 64,64 milioni nel 2021 e con 66,09 milioni nel 2022 si riportano su valori superiori a quelli del 2019.

Il miglioramento interessa sia le "prestazioni rese a soggetti pubblici della Regione" (c.d. mobilità interna) che registrano 52,31 milioni nel 2021 (+11,12%) e 52,77 milioni nel 2022 (+0,87%), sia le "prestazioni rese a soggetti pubblici extraregione" (c.d. mobilità extraregionale) il cui importo di 8,89 milioni nel 2022 supera di 1,92 milioni quello del 2020, quantunque rimanga ancora inferiore a quello del 2019 prima del manifestarsi degli effetti della pandemia.

Anche per le prestazioni erogate in regime di intramoenia i ricavi del 2021, di 3,60 milioni e del 2022, di 3,28 milioni, segnano un deciso incremento rispetto al dato del 2019 di 2,72 milioni.

I contributi in conto esercizio provenienti quasi esclusivamente dalla Regione che nel 2020 erano pari a 27,13 milioni, si riducono a 19,61 milioni nel 2021 (-27,74%) per poi risalire a 31,53 milioni nel 2022 (+60,80%).

Il deciso incremento del valore del 2022 è stato determinato dai contributi per funzioni compresi nell'ammontare del Fondo sanitario indistinto indicati in 28,64 milioni (+59,53%), e, in misura minore, dai contributi "extrafondo" iscritti per 1,96 milioni (+91,88%).

In progressiva riduzione sono invece i ricavi da “concorsi recuperi e rimborsi” passati da 1,42 milioni del 2021 (-11,31%) a 0,68 milioni del 2022 (-52,30%).

Di 2,35 milioni sono infine gli altri ricavi e proventi del 2022 (+148,70%).

I costi totali della gestione caratteristica (comprensivi di IRAP sul personale dipendente e assimilato), pari a 97,12 milioni nel 2021 in aumento sul dato del 2020 (+4,51%), registrano un'ulteriore crescita nel 2022, attestandosi a 102,76 milioni (+5,80%). Valore quest'ultimo che rimane superiore di 12,73 milioni (+14,14%) rispetto a quello del 2019 in epoca precedente alla pandemia.

I costi per l'acquisto dei beni, in particolare, segnano un progressivo incremento determinato essenzialmente dall'andamento dei costi per i beni sanitari che nel 2022, con 29,97 milioni, consolidano il valore del 2021 di 29,22 milioni in sensibile crescita su quello del 2020 (+5,85%).

Dopo la lieve riduzione registrata nel 2021 con 14,91 milioni (-0,64%), considerevole è l'incremento dei costi per l'acquisto di servizi che nel 2022 raggiungono i 18,82 milioni (+26,19%), con una dinamica che riguarda sia i servizi sanitari (+43,83%) sia i servizi non sanitari (+15,81%). Tra questi ultimi, particolarmente rilevante è l'impennata dei costi per le utenze elettriche, passati da 0,80 milioni del 2021 a 2,16 milioni del 2022 (+169,38%).

I costi per il personale dipendente (al netto di IRAP), dopo l'incremento registrato del 2020 per effetto delle assunzioni straordinarie a contrasto della pandemia, segnano un'ulteriore crescita nel 2021 con 38,86 milioni (+6,77%), per poi ridursi lievemente nel 2022, portandosi a 37,69 milioni (-3%). L'importo supera, comunque, di 2,55 milioni (+7,25%) quello del 2019 precedente all'avvio del periodo della crisi sanitaria.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte il risultato della gestione caratteristica (calcolato sui costi comprensivi di IRAP per il personale), già negativo nel 2020, registra nel 2021 un saldo passivo di 6,99 milioni, che ritorna in avanzo nel 2022 attestandosi a poco più di 100 mila.

Rilevanti sono anche i costi per gli oneri di ammortamento del mutuo contratto dalla Fondazione nel 2020 per sostenere le spese di investimento e che concorrono a determinare il saldo negativo della gestione finanziaria per 0,27 milioni nel 2021 e per 0,21 milioni nel 2022.

Positivo è invece il saldo della gestione straordinaria che vale 0,08 milioni nel 2021 e 0,42 milioni nel 2022.

Considerato anche l'importo di imposte e tasse (al netto dell'IRAP sul personale dipendente e assimilato già compresa nei costi di produzione) il risultato di esercizio chiude con una perdita di 7,50 milioni nel 2021 che aggrava quella già realizzata nel 2020, per tornare in positivo nel 2022 per poco più di 4 mila euro.

## Conto economico 2019-2022

	2019	2020	2021	2022
<b>Contributi in conto esercizio</b>	<b>17.117.830</b>	<b>27.130.951</b>	<b>19.605.291</b>	<b>31.526.256</b>
<i>per quota FSR indistinto</i>	15.570.988	25.425.256	18.201.947	29.337.797
<i>per quota FSR vincolato</i>	1.200.000			
<i>contributi c/esercizio extrafondo</i>	326.842	1.296.698	1.022.001	1.961.061
<i>contributi in c/esercizio per ricerca</i>	20.000	223.996	381343	227.398
<i>contributi in c/esercizio da privati</i>		185.000		
<b> Rettifica contributi in c/esercizio per investimenti</b>		<b>-177.651</b>	<b>-190.025</b>	<b>-2.647.443</b>
<b>Utilizzo fondi per quote inutilizzate</b>	<b>743.718</b>	<b>1.411.950</b>	<b>77540</b>	<b>698.414</b>
<b>Ricavi per prestazioni sanitarie</b>	<b>64.429.383</b>	<b>56.993.453</b>	<b>64.644.499</b>	<b>66.093.709</b>
<i>erogate da soggetti pubblici</i>	61.150.377	54.050.028	60.346.812	61.659.079
<i>mobilità attiva</i>				
<i>erogate a privati</i>	561.082	542.736	693.752	1.156.091
<i>erogate in regime di intramoenia</i>	2.717.924	2.400.689	3.603.935	3.278.539
<b> Compartecipazione alla spesa per prestazioni (ticket)</b>	<b>1.145.810</b>	<b>747.431</b>	<b>938.865</b>	<b>982.299</b>
<b>Concorsi recuperi rimborsi</b>	<b>2.191.799</b>	<b>1.602.743</b>	<b>1.421.504</b>	<b>678.057</b>
<b>Quota contributi conto capitale imputati all'esercizio</b>	<b>2.296.944</b>	<b>2.562.856</b>	<b>2.694.613</b>	<b>3.172.119</b>
<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>2.028.899</b>	<b>748.860</b>	<b>946.849</b>	<b>2.354.813</b>
<b>TOTALE VALORE PRODUZIONE</b>	<b>89.954.381</b>	<b>91.020.594</b>	<b>90.139.135</b>	<b>102.858.225</b>
<b>Acquisti di beni</b>	<b>27.823.556</b>	<b>28.668.057</b>	<b>30.064.199</b>	<b>30.777.787</b>
<i>sanitari</i>	27.249.820	27.603.892	29.218.092	29.965.091
<i>non sanitari</i>	573.736	1.064.165	846.107	812.696
<b>Acquisto di servizi</b>	<b>14.741.041</b>	<b>15.008.071</b>	<b>14.911.938</b>	<b>18.816.937</b>
<i>sanitari</i>	5.513.549	5.296.091	5.523.863	7.944.819
<i>non sanitari</i>	9.227.491	9.711.980	9.388.075	10.872.118
<i>di cui riscaldamento</i>	181.063	158.009	244.659	591.852
<i>di cui utenze elettricità</i>	998.623	987.498	801.041	2.157.822
<b>Manutenzione e riparazione</b>	<b>3.691.952</b>	<b>3.022.414</b>	<b>3.396.230</b>	<b>2.641.081</b>
<b>Godimento di beni di terzi</b>	<b>500.458</b>	<b>904.037</b>	<b>966.783</b>	<b>1.027.555</b>
<b>Costo del personale</b>	<b>35.145.522</b>	<b>36.391.935</b>	<b>38.856.868</b>	<b>37.692.027</b>
<b>IRAP Personale</b>	<b>2.340.331</b>	<b>2.682.194</b>	<b>2.688.703</b>	<b>2.772.404</b>
<b>Ammortamenti</b>	<b>2.464.354</b>	<b>2.738.306</b>	<b>2.770.757</b>	<b>3.294.828</b>
<b>Oneri diversi della gestione</b>	<b>1.133.699</b>	<b>1.125.945</b>	<b>1.071.005</b>	<b>1.397.579</b>
<b>Svalutazioni delle immobilizzazioni e dei crediti</b>				
<b>Variazione delle rimanenze</b>	<b>169.596</b>	<b>-260.045</b>	<b>-265.477</b>	<b>-96.414</b>
<b>Accantonamenti dell'esercizio</b>	<b>2.016.998</b>	<b>2.653.989</b>	<b>2.663.992</b>	<b>4.433.862</b>
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>90.027.508</b>	<b>92.934.904</b>	<b>97.124.998</b>	<b>102.757.647</b>
<b>DIFF. VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>- 73.127</b>	<b>- 1.914.310</b>	<b>-6.985.863</b>	<b>100.578</b>
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>-85.259</b>	<b>-250.393</b>	<b>-272.987</b>	<b>-213.783</b>
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>	<b>398.003</b>	<b>563.662</b>	<b>80.576</b>	<b>424.922</b>
<b>TOTALE IMPOSTE E TASSE (-IRAP personale)</b>	<b>-235.319</b>	<b>-229.623</b>	<b>-319.004</b>	<b>-307.449</b>
<b>UTILE (PERDITA)</b>	<b>4.297</b>	<b>-1.830.664</b>	<b>-7.497.280</b>	<b>4.268</b>



## **2. L'andamento dei costi Covid.**

Come quella del 2020 anche le gestioni del 2021 e, almeno in parte, del 2022 risultano fortemente condizionate dagli effetti della pandemia da Covid-19 che ha messo a dura prova la capacità di risposta del Servizio sanitario nazionale alla situazione di emergenza venutasi a creare.

L'art. 18 del decreto-legge n. 18/2020 ha richiesto agli enti del Servizio sanitario di aprire sulle proprie contabilità uno specifico centro di costo contrassegnato con il codice univoco "COV-20" dedicato alla registrazione contabile degli eventi legati alla gestione dell'emergenza sanitaria, consentendo di darne separata evidenza rispetto ai ricavi e ai costi totali dell'esercizio.

Questa evidenza è fornita, in primo luogo, dal modello CE COV-20, predisposto dal Ministero dell'economia e delle finanze e previsto come specifico allegato (allegato B) del bilancio di esercizio degli enti sanitari, che riporta accanto alle singole voci del Conto economico la parte riferibile alla "gestione Covid-19" registrata sotto il codice COV-20 (cc.dd. "ricavi Covid" e "costi Covid").

Nel dettare le regole di compilazione, le istruzioni ministeriali precisano che ciascun costo Covid deve essere registrato per un importo non superiore all'aumento del relativo costo totale rispetto al valore del 2019. Per la parte eccedente infatti, il costo associato al Covid deve trovare copertura nel finanziamento ordinario con riferimento ai costi cessanti, ovverosia alle risorse rese disponibili dalla riduzione delle prestazioni ordinarie destinate a sopperire ai costi emergenti delle prestazioni eccezionali richieste per fronteggiare la pandemia.

La finalità di questo metodo di rilevazione è evidentemente quella di individuare contabilmente i soli maggiori costi Covid che non possono essere sostenuti con la dotazione del finanziamento ordinario, evitando in questo modo che risorse straordinarie possano essere impiegate per rimediare ad eventuali squilibri strutturali di bilancio dell'ente indipendenti dalla situazione eccezionale rappresentata dalla pandemia.

Nella pronuncia della Sezione sul bilancio dell'esercizio 2020 è stata effettuata un'analisi dei costi Covid riportati nel modello CE-COV 20.

La Fondazione ha provveduto alla compilazione e alla trasmissione del predetto modello ministeriale anche per l'esercizio 2021, ma non per il 2022, non essendo esso più compreso, secondo quanto riferito, negli schemi da allegare al bilancio di esercizio.

La stessa Fondazione ha invece predisposto, in allegato alla Relazione del Direttore generale, un riepilogo dei costi Covid sostenuti, oltre che nel 2020 e nel 2021, anche nel 2022.

Dal momento che i dati del 2022 non superano il valore dell'incremento rispetto al 2019 e risultano quindi sostanzialmente assimilabili a quelli rilevati secondo i criteri del modello CE COV-20 si ritiene possano essere utilizzati in coerenza con questi ultimi per descrivere l'evoluzione dei Costi Covid anche nel 2022.

Per l'acquisto di beni sanitari nel 2021 si registrano costi Covid per 394.392, pari al 1,35 per cento del totale. L'importo si riduce nel 2022, raggiungendo 252.737 (-35,92%) che costituiscono lo 0,84 per cento dei costi totali.

Con 153.784 nel 2021 i costi Covid per l'acquisto dei servizi diminuiscono rispetto al valore del 2020 (-21,95%), ma tornano ad aumentare nel 2022 dove si attestano a 391.202 (+ 154,38%), interamente riferibili ai servizi sanitari. Essi sono pari al 2,08 per cento del totale.

I costi Covid per il personale dipendente, passano da 659.372 del 2020 a 712.523 del 2021 (+8,06%) dove rappresentano l'1,83 per cento dei costi totali.

Non sono invece rilevati costi Covid per il personale nel 2022.

### III. CRITICITA' RILEVATE.

#### 1. Perdite di esercizio ed equilibrio economico.

*Perdite per euro 7.497.280 registrate alla chiusura dell'esercizio 2021. Incidenza dei contributi in conto esercizio sull'equilibrio economico.*

1.1. La Fondazione ha registrato perdite per euro 7.497.280 nel 2021 e utili per euro 4.268 nel 2022.

Si espongono di seguito i risultati di esercizio realizzati nel periodo 2016-2022, unitamente agli utili/perdite riportati dall'esercizio precedente.

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Utili/Perdite portate a nuovo	-5.254.315	-1.538.982	40.039	45.278	49.575	40.040	40.040
Utile/Perdita esercizio	-1.579.020	12.598	5.239	4.297	-1.830.664	-7.497.280	4.268
Contributi ripiano perdite	5.294.354						
Perdite da coprire/utigli da riportare dopo contributi	-1.538.981	-1.526.384	45.278	49.575	-1.781.089	-7.457.240	44.308

Come nel 2020, anche nel 2021, la Fondazione, che dal 2017 aveva sempre chiuso gli esercizi precedenti in utile, ha realizzato una consistente perdita la cui copertura è stata garantita dalla Regione nel quadro degli interventi di riequilibrio del disavanzo dell'intero SSR.

Nel 2022, viceversa, essa è tornata a conseguire un utile, sia pure di poche migliaia di euro.

Si tratta indubbiamente di risultati che hanno risentito dell'impatto della pandemia sulla gestione aziendale, ma che tradiscono al contempo una situazione in cui l'equilibrio di bilancio della Fondazione, a fronte di un generale incremento dei costi di produzione, è assicurato da sempre più ingenti contributi in conto esercizio da parte della Regione.

I contributi regionali per le funzioni, come precedentemente rilevato in sede di analisi dei CE, sono passati da euro 17.950.070 del 2021 a euro 28.636.489 del 2022, con un aumento del 59,53 per cento che determina la violazione del limite di legge rispetto a ricavi per le prestazioni sanitarie registrati per euro 61.659.080 e tornati a livelli equiparabili a quelli del 2019.

**1.2.** In sede di controdeduzioni la Fondazione sostiene innanzitutto di avere rispettato in entrambi gli esercizi in esame il limite di remunerazione delle c.d. funzioni non tariffate che presentano incidenza sul totale del valore della produzione del 21,19 per cento nel 2021 e del 29,34 per cento nel 2022. Rimarca quindi l'importanza fondamentale di tali risorse per il conseguimento e il mantenimento dell'equilibrio economico dell'Ente a fronte del mancato aggiornamento delle tariffe per le prestazioni sanitarie che, non essendo state adeguate all'incremento dei costi, risultano insufficienti a garantire la copertura economica dei livelli di assistenza richiesti.

L'incremento delle prestazioni sanitarie fornite, anche di particolare complessità, esige quindi, secondo la Fondazione, il necessario equilibrio del finanziamento regionale attraverso i contributi per le funzioni la cui integrazione, al di là delle maggiorazioni eccezionali riconosciute nel periodo della pandemia, dovrebbe assumere carattere ordinario e strutturale. In questo senso si riferisce del confronto in atto con la Regione per definirne i livelli e i tempi di erogazione.

La Fondazione ribadisce comunque di assicurare il costante impegno all'ottimizzazione dei processi produttivi attraverso programmi di contenimento dei costi che tuttavia possono essere vanificati da fattori non direttamente controllabili dalla gestione interna,

quali gli aumenti derivanti dall'inflazione o dal rinnovo del contratto collettivo di comparto, che impediscono di conseguire l'equilibrio economico se non per effetto dei ripiani regionali.

La Regione, nella nota trasmessa alla Sezione, osserva al riguardo che le perdite d'esercizio delle singole aziende e enti, come quelle dell'intero SSR a livello consolidato, che fino al 2019 erano di entità relativamente contenuta, con lo scoppio della pandemia hanno subito degli incrementi particolarmente significativi non solo in Toscana, ma in tutte le regioni con Servizi sanitari connotati da una netta prevalenza delle prestazioni erogate dalle strutture pubbliche e con una scarsa incidenza della mobilità passiva. Rimarca in tal senso che i Servizi sanitari delle regioni caratterizzate da un maggior ricorso alle strutture private accreditate, per effetto della contrazione delle prestazioni nel 2020 e nel 2021, hanno beneficiato di risparmi che hanno consentito di compensare i maggiori costi sostenuti per il contrasto alla pandemia; al contrario i Servizi sanitari, come quello toscano, in cui le prestazioni sono prevalentemente fornite dalle aziende pubbliche, a fronte della riduzione dell'attività ordinaria, hanno mantenuto un elevato livello di costi fissi cui si sono aggiunti gli ulteriori oneri richiesti dall'emergenza sanitaria, inclusi quelli derivanti dalle assunzioni di personale a tempo indeterminato. La stessa Regione, dopo aver evidenziato una condizione di generale sottofinanziamento dell'intero Servizio sanitario nazionale, di cui il SSR toscano, tra gli altri, sta subendo le conseguenze, ricorda che con la legge regionale n. 48/2023 è stato disposto l'incremento dell'addizionale regionale IRPEF da cui sono attese maggiori entrate per circa 200 milioni annui da destinare proprio al riequilibrio dei conti del SSR, interessato contestualmente da altre azioni dirette al contenimento dei costi.

**1.3.** La Sezione accerta la significativa la perdita registrata dalla Fondazione nel 2021.

La Sezione rileva altresì che gli utili realizzati nel 2022 sono stati conseguiti con l'apporto decisivo dei contributi regionali, con particolare riferimento ai contributi per le c.d. "funzioni non tariffate" che segnano un deciso incremento rispetto ai valori dei precedenti esercizi.

Si ricorda che, secondo il sistema di finanziamento delle aziende ospedaliere, riferibile anche alla Fondazione e definito dall'art. 8-*sexies* del d.lgs. n. 502/1992, i contributi in conto esercizio provenienti dalla Regione devono essere destinati alla copertura dei costi delle "funzioni non tariffate" e non possono essere superiori al 30 per cento del limite di remunerazione assegnato.

Si precisa al riguardo che tale percentuale deve essere calcolata sui ricavi delle prestazioni sanitarie soggette a tariffazione e non sull'intero valore della produzione come prospettato dall'Ente.

Il calcolo effettuato in base ai dati del CE riportati nella seguente tabella conferma il superamento del limite di legge nel 2022.

Ricavi massimi ammissibili	2021	2022
A,4,A ) Ricavi per prestaz. Sanitarie e sociosanitarie	60.346.812	61.659.079
A.4.A.2) ricavi da altri soggetti pubblici (-)	-126	- 694
A,6) Ticket	938.865	982.299
A.1.B.1.3) Contributi da regione extra fondo	-	-
Ricavi da prestazioni	61.285.551	62.640.684
Finanziamento per funzioni massimo ammissibile=	26.265.236	26.846.007
Finanziamento per funzioni da CE	17.950.070	28.636.489
% funzioni su prestazioni	29,29%	45,72%

Indipendentemente dalla questione riferita in sede di controdeduzioni e ribadita dal Direttore generale in adunanza sulla necessità di assicurare alla Fondazione un adeguato livello di finanziamento per le prestazioni di alto livello erogate, si deve ribadire che i contributi regionali, per quanto possano essere stati impiegati in passato per sopperire ai minori ricavi determinati dalla pandemia, decorsa la fase dell'emergenza sanitaria devono tornare a rispettare la finalità e i limiti stabiliti dalla legge. Essi, pertanto, non potranno essere utilizzati indiscriminatamente per sostenere i maggiori costi di esercizio dell'ente.

L'incremento dei costi di esercizio, rilevato in sede di analisi dei CE e che interessa i costi per l'acquisto dei beni, al pari dei costi per l'acquisto dei servizi, così come i costi per il personale dipendente, fa dubitare, d'altra parte, della capacità della Fondazione di mantenere in maniera stabile l'equilibrio di bilancio senza l'apporto di finanziamenti addizionali da parte della Regione.

A questi si aggiungeranno peraltro gli ulteriori oneri derivanti dal contratto di partenariato pubblico-privato per l'efficientamento energetico e la gestione integrata di servizi energetici e manutentivi del patrimonio immobiliare stipulato nel 2023 del quale tuttavia la Fondazione non ha fornito in sede istruttoria, né in sede di controdeduzioni, il quadro economico che ne attesti la sostenibilità.

Si deve del resto considerare, in questo contesto, che in ogni caso i maggiori contributi regionali, concessi in corso di esercizio, oppure riconosciuti dopo la chiusura dello stesso a ripiano delle eventuali perdite, mantengono un carattere straordinario e non garantiscono ricavi costanti a copertura dei costi, divenendo essi tra l'altro di sempre più difficile reperimento all'interno del bilancio della Regione, come riscontrato anche da questa Sezione in sede di giudizio di parificazione.

Permane pertanto invariata l'esigenza di ristabilire in maniera duratura l'equilibrio economico della gestione della Fondazione che dovrà contare su fonti di ricavo ricorrenti in grado di assicurare l'integrale copertura dei costi ordinari di produzione.

## **2. Costi per il personale dipendente reclutato nel 2021 e nel 2022.**

*Assunzioni a tempo indeterminato con l'impiego di risorse straordinarie senza verifica della sostenibilità dei costi a regime.*

I costi sostenuti dalla Fondazione per il personale dipendente (a tempo indeterminato e a tempo determinato) al netto dell'IRAP sono pari a euro 38.856.868 nel 2021 (+6,77%) e a euro 37.692.027 nel 2022 (-3%).

Come nel 2020, anche nel 2021 la Fondazione ha proceduto ad assunzioni prevalentemente a tempo indeterminato anche con l'impiego di risorse straordinarie (fondi Covid) destinate al conferimento di incarichi limitati al periodo dell'emergenza sanitaria.

La scelta, giustificata con l'urgenza di immettere personale per fronteggiare le necessità della pandemia, è stata effettuata senza una preventiva verifica della sostenibilità dei relativi costi a regime, con il conseguente rischio di comprometterne ulteriormente l'equilibrio economico una volta venute meno le fonti di finanziamento straordinarie.

I dati riportati nella seguente tabella dimostrano che l'incremento dei costi del personale nel 2021 rispetto all'esercizio 2020, che già aveva segnato una sensibile impennata sui valori del 2019, è quasi interamente riferibile al personale a tempo indeterminato, cui sono riferibili anche tutti i costi Covid.

		2019	2020	COV 2020	2021	COV 2021	Diff 2021-2020
Sanitario	T.I.	27.704.794	28.779.807	932.280	30.738.099	712.523	1.958.292
	T.D.	985.961	1.258.629	36.770	1.472.948		214.319
Non sanitario	T.I.	5.804.714	5.791.981	721	6.173.498		381.517
	T.D.	650.052	561.518	0	472.324	0	-89.194
TOTALE	T.I.	33.509.508	34.571.788	933.001	36.911.597	712.523	2.339.809
	T.D.	1.636.013	1.820.147	36.770	1.945.272	0	125.124
	TI+TD	35.145.521	36.391.935	969.771	38.856.868	712.523	2.464.933

I costi riferiti più specificamente alle nuove assunzioni si mantengono comunque nei limiti della previsione prevista dal Piano triennale per il fabbisogno del personale 2020-2022 redatto dalla Fondazione nel mese di gennaio 2021.

Rispetto ai dati del Piano, che per il 2021 prevedeva cessazioni per euro 593.948 e nuove assunzioni per euro 1.380.937, con un saldo positivo di 786.989, si sono verificate cessazioni per euro 437.931 e assunzioni per euro 565.082, con un saldo effettivo di 127.151, migliore di quello programmato. La Fondazione quantifica poi in euro 28.920 i costi per le nuove assunzioni riferibili all'emergenza sanitaria.

Ruolo	Costi			Unità		
	Sanitario	Non sanitario	Totale	Sanitario	Non sanitario	Totale
Consistenza al 31/12/2020	22.096.166	4.617.798	26.713.964	492	157	649
Cessazioni 2021 da PTFP	529.270	64.678	593.948	12	3	15
Cessazioni effettive 2021	-328.790	-109.141	-437.931	12	8	20
Assunzioni programmate 2021 da PTFP	1.017.741	363.196	1.380.937	22	10	32
<i>di cui per stabilizzazioni</i>	39.630	136.420	176.050	1	5	6
<i>di cui per emergenza covid-19</i>	-	-	-	-	-	-
Assunzioni effettive 2021	456.764	108.318	565.082	20	7	27
<i>di cui per stabilizzazioni</i>	36.037	34.931	70.968	1	1	2
<i>di cui per emergenza covid-19</i>	-	28.920	28.920	-	1	1

Rispetto al valore attestato dal Conto economico del bilancio 2021 i costi per il personale dipendente risultano leggermente diminuiti nel 2022 dove si assestano a euro 37.692.027 (+3%); tale riduzione viene meno se si tiene conto della diversa contabilizzazione dei costi del personale a seguito di precise direttive regionali, attuata nell'esercizio pari a euro 1,75 milioni che attestano il costo del personale dell'esercizio 2022 ad un costo di euro 38,44 milioni.

In questo contesto risultano in leggera riduzione nel 2022 i costi per il personale a tempo indeterminato, pari a euro 36.219.377 (-1,88%) per quanto il saldo tra assunzioni e cessazioni effettive (300.161) si sia rivelato peggiore di quello programmato dal nuovo Piano triennale per il fabbisogno del personale 2022-2024 (-410.754).

**2.2.** In sede di controdeduzioni la Fondazione riferisce che l'Ente ha dovuto procedere, nel corso degli anni successivi alla sua costituzione avvenuta nel 2007, ad una progressiva strutturazione organizzativa per garantire l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza e la continuità assistenziale, in presenza di un crescente volume di prestazioni sanitarie di alta complessità che ha comportato un conseguente e necessario incremento anche dei costi per il personale, consentito comunque dalla Regione, tenuto conto delle dinamiche di tali costi a livello consolidato.

Dopo aver richiamato le ragioni che nel 2020 hanno reso necessario procedere ad assunzioni a tempo indeterminato per far fronte alle maggiori attività per il contrasto della pandemia, la stessa Fondazione precisa che dal 2022 è in corso un piano di riequilibrio dei costi del personale che richiede l'autorizzazione regionale per ogni nuova assunzione. Sottolinea infine che è stata concordata con ESTAR una nuova modalità di contabilizzazione dei costi per il personale che prevede l'iscrizione a bilancio di tutte le componenti stipendiali secondo il principio della competenza economica e che ha comportato maggiori oneri sul 2021, già peraltro in parte gravato, come il 2022, dell'incremento derivante dal rinnovo del Contratto collettivo del comparto sanitario.

Nella nota trasmessa la Regione conferma il rispetto del limite per i costi del personale stabilito dalla legge a livello di bilancio consolidato, già attestato dal Tavolo tecnico per l'esercizio 2021 e in attesa di attestazione per l'esercizio 2022. Riconosce tuttavia la stessa Regione che ciò non significa che l'andamento dei costi in esame sia compatibile con l'equilibrio economico sempre più difficile da mantenere anche in conseguenza del maggiore impiego di personale richiesto per i nuovi servizi e strutture attivate dopo la pandemia (ad esempio i nuovi posti in terapia intensiva).

**2.3.** La Sezione, sulla base dei dati di bilancio sopra riportati, accerta che la Fondazione, anche nel 2021, ha sostenuto maggiori costi per assunzioni di personale a tempo indeterminato finanziati prevalentemente con risorse straordinarie finalizzate al conferimento di incarichi temporanei.



Si rinvia al riguardo alle considerazioni svolte nella pronuncia sul bilancio dell'esercizio 2020 (deliberazione n. 108/2023/PRSS).

La Sezione prende altresì atto della lieve riduzione dei costi per il personale a tempo indeterminato nel 2022, nonostante il saldo tra assunzioni e cessazioni effettive si sia rivelato peggiore di quello programmato dal nuovo Piano triennale per il fabbisogno del personale 2022-2024

Si deve rilevare tuttavia che il nuovo Piano, redatto sulla base delle indicazioni fornite dalla Regione con la deliberazione di giunta n. 700 del 20 giugno del 2022, al pari di quello precedente, non contiene una programmazione che consenta di attestare la persistente sostenibilità dei maggiori costi prodotti nel periodo della pandemia e finanziati con risorse straordinarie.

Esso si limita infatti ad indicare costi compatibili con l'importo massimo indicato dalla Regione per garantire, a livello consolidato, il rispetto dei limiti previsti dalla legge senza alcun riferimento alla programmazione generale di bilancio che ne confermi la compatibilità nel quadro dei ricavi e dei costi totali.

Alla necessità di ridimensionamento delle dotazioni organiche fanno riferimento le linee guida per la redazione dei bilanci di previsione elaborate dalla Regione che, per il 2022, hanno richiesto alle aziende un obiettivo di contenimento dei costi del complesso delle risorse umane al valore del 2019 incrementato del 3,5 per cento. Tale obiettivo non risulta tuttavia conseguito e rimane molto distante dai costi registrati a chiusura dell'esercizio.

Questa Sezione, con la citata pronuncia sul bilancio del 2020, aveva chiesto alla Fondazione di fornire, anche con la cooperazione della Regione, un'analisi dettagliata dell'andamento degli oneri per il personale correlato alle specifiche esigenze assunzionali che, tenuto conto della programmazione generale dei ricavi e dei costi per i prossimi esercizi, consentisse di attestarne la piena sostenibilità in un contesto economico finanziario in grado di mantenere l'equilibrio di bilancio e di assicurare la prestazione dei livelli essenziali di assistenza.

Nella nota di comunicazione delle misure correttive adottate, la Fondazione, ha riferito al riguardo che la Regione ha attivato un monitoraggio costante della dinamica del personale di tutti gli enti del SSR, compresa dunque Fondazione Monasterio, riservandosi di autorizzare le assunzioni di nuovo personale che dunque non potranno

che avvenire sulla base di una pianificazione concordata con la stessa Regione, rimanendo in ogni caso garantito l'equilibrio economico-gestionale.

La Sezione osserva in questa sede che non è stata fornita, né dalla Fondazione né tantomeno dalla Regione, alcuna attestazione documentale di una programmazione in grado di coniugare la sostenibilità dei costi del personale con l'esigenza di assicurare la presenza delle figure professionali indispensabili per garantire l'erogazione dei servizi essenziali.

La Sezione, pertanto, anche alla luce di quanto dichiarato nelle note di controdeduzione sulla progressiva riduzione dei costi del personale in accordo con la programmazione regionale in atto, rinnova la richiesta di comunicazione del piano di riequilibrio richiamato, con la dimostrazione documentata degli obiettivi conseguiti per il riordino della dotazione di personale e per la sostenibilità dei relativi costi a bilancio.

### **3. Anticipazione di tesoreria e gestione dei pagamenti.**

*Ricorso all'anticipazione di tesoreria usufruita in entrambi gli esercizi, non restituita nel 2022.*

**3.1.** La Fondazione ha usufruito dell'anticipazione di tesoreria per euro 28.300.903 nel 2021 e per euro 2.499.374 nel 2022, somma quasi interamente non restituita a chiusura dell'esercizio.

Di seguito i dati del 2021 e 2022 sono posti a confronto con quelli degli anni precedenti.

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
<b>Anticipazione utilizzata</b>	44.931.129	44.963.598	46.196.799	39.326.074	-	28.300.903	2.499.374
<b>Limite</b>	65.200.000	75.600.000	75.600.000	75.600.000	75.600.000	75.600.000	88.873.522
<b>Anticipazione non restituita</b>	-	-	-	-	-	-	2.459.573
<b>giorni utilizzo</b>	236	199	201	199	-	72	13
<b>Interessi</b>		25.921	37.723	32.772	-	2.580	1.496

**3.2.** La Fondazione, in sede di controdeduzioni, riferisce di non essere soggetta al sistema di tesoreria unica e pertanto di non dover osservare termini per la restituzione dell'anticipazione che rimane regolata da un rapporto tra la Fondazione stessa e l'Istituto cassiere e che si sostanzia in uno "scoperto" che deve rimanere nei limiti della normativa regionale vigente (1/12 del valore della produzione dell'ultimo bilancio approvato) e che viene progressivamente integrato con le entrate dell'ente. Si precisa infatti che la somma non restituita a fine 2022 è stata assorbita già nel febbraio 2023.

La stessa Fondazione sottolinea ancora che il peggioramento dei tempi di pagamento dei debiti commerciali sconta l'ottimo risultato del 2020 (-17 giorni) favorito dalla maggiore liquidità a disposizione dell'ente per effetto dell'allineamento delle erogazioni rispetto agli altri enti del SSR e del mutuo contratto nel mese di febbraio di quello stesso anno la cui provvista è stata impiegata per i pagamenti ordinari in attesa dell'avvio dei lavori finanziati.

La Regione, nella nota trasmessa, riferisce di incoraggiare le aziende al ricorso all'anticipazione di tesoreria, anche nell'attuale contesto economico in cui gli interessi praticati dagli istituti bancari, pur in rialzo, sono ancora inferiori agli interessi moratori per il ritardo dei pagamenti dei debiti commerciali, anch'essi indicizzati ai tassi di mercato.

Si evidenzia quindi che la liquidità delle aziende sanitarie nel 2021 e nel 2022 è stata negativamente condizionata da alcuni specifici fattori quali:

- le perdite di esercizio che hanno provocato una carenza di liquidità per effetto di minori ricavi, recuperata solo con le erogazioni conseguenti ai provvedimenti di ripiano;
- la tardiva approvazione del riparto del FSN 2022 con effetti sul sistema delle anticipazioni finanziarie mensili provenienti dal Ministero dell'Economia;
- l'iscrizione a bilancio della quota di *payback* per i dispositivi medici per circa 394 milioni, autorizzata dalla legge, ma che ha registrato riscossioni per poco più del 10 per cento;
- l'iscrizione a bilancio di contributi economici di competenza del 2021 e del 2022 a fronte di titoli formalizzati in prossimità della fine dell'esercizio di competenza o, addirittura, dopo la chiusura dello stesso e quindi contabilizzati nel bilancio regionale dell'anno successivo.

**3.3.** La Sezione accerta la difficoltà della Fondazione a disporre della liquidità sufficiente al pagamento dei debiti con la conseguente esigenza di ricorrere all'anticipazione di tesoreria.

Dopo il 2020 in cui non si sono verificate situazioni di sofferenza di cassa tali da richiedere il ricorso all'anticipazione, a partire dal 2021 la Fondazione ne ha ripreso l'utilizzo, sia pure per un numero contenuto di giorni, assumendo gli oneri degli interessi passivi.

La presenza nel 2022 di somme non restituite a fine esercizio costituisce poi il sintomo di una situazione di precaria liquidità che potrebbe portare a più gravi squilibri di cassa, con riscossioni insufficienti a far fronte ai pagamenti programmati.

Si osserva al riguardo che l'esclusione dal sistema di tesoreria unica, riferita nella nota di controdeduzioni, non esonera l'ente dal dovere di restituzione dell'anticipazione a chiusura dell'esercizio.

Si ricorda infatti che l'anticipazione accordata dal tesoriere nei limiti stabiliti dall'art. 2, comma 2-sexies, del d.lgs. n. 502/1992 costituisce una forma di finanziamento eccezionale destinata a sopperire a momentanee deficienze di cassa che si dovessero manifestare in corso d'esercizio in conseguenza della diversa tempistica fra pagamenti e riscossioni. Un utilizzo protratto ininterrottamente su più esercizi e per importi rilevanti non restituiti a fine esercizio ne comporta invece la trasformazione in una sorta di indebitamento a medio termine incompatibile con la finalità dell'istituto.

La scarsa liquidità che obbliga a ricorrere all'anticipazione, del resto, può essere determinata, oltre che da un difetto nella programmazione dei pagamenti da parte dell'Ente, anche da insufficienti erogazioni del FSR.

Si deve rimarcare sotto questo profilo l'obbligo della Regione di assicurare, assieme all'equilibrio economico-patrimoniale, anche l'equilibrio di cassa delle aziende e degli altri enti del SSR, garantendone un sufficiente livello di liquidità attraverso la pronta erogazione delle risorse già ripartite.

Si registra comunque nel biennio 2021-2022 un peggioramento dei tempi di pagamento dei fornitori, attestato dall'indicatore di tempestività che, pur garantendo ancora il rispetto dei limiti di legge, passa da -17 del 2020 a -0,58 del 2022.

Cresce invece progressivamente nel periodo indicato l'ammontare dei debiti totali della Fondazione verso gli stessi fornitori, pari a euro 8.131.952 nel 2021 (+44,75%), di cui 2.482.193 scaduti e a euro 14.956.881 nel 2022 (+83,93), di cui 3.800.686 scaduti.

Ciò detto, la Sezione rinnova l'invito al definitivo superamento del ricorso all'anticipazione di tesoreria, attraverso una sempre più precisa programmazione dei flussi finanziari che, come sopra accennato, non può prescindere da sufficienti e puntuali rimesse di cassa da parte della Regione sul finanziamento riconosciuto.

#### **4. Indebitamento.**

*Significativo ammontare degli oneri dell'indebitamento a carico dell'Ente.*

**4.1.** La Fondazione ha sostenuto oneri per il rimborso del contratto di mutuo stipulato nel 2020 (c.d. servizio del debito) per euro 1.674.955.

L'incidenza sulle entrate proprie agli effetti del rispetto del limite del 15 per cento fissato dall'art. 2, comma 2- *sexies*, lett. g) del d.lgs. n. 502/1992 passa dal 10,29 al 8,78 per cento.

La tabella seguente dimostra l'evoluzione dei costi del servizio del debito in rapporto alle "entrate proprie" nel periodo 2020-2022.

	2020	2021	2022
Costo servizio del debito	926.603	1.674.955	1.674.955
Incidenza entrate proprie	6,36%	10,29%	8,78%

**4.2.** In sede di controdeduzioni la Fondazione riferisce che il mutuo di oltre 15 milioni è stato stipulato nel 2020 a seguito di specifica autorizzazione da parte della Regione che effettua una preventiva valutazione della sostenibilità finanziaria in base ai criteri di cui alla Deliberazione di giunta n. 206/2016 e che assicura la copertura dei relativi oneri mediante assegnazioni aggiuntive a valere sul FSR.

**4.3.** La Sezione accerta il significativo ammontare dell'indebitamento a carico della Fondazione conseguente al mutuo stipulato.

Indipendentemente dal rispetto del limite previsto dalla legge, influenzato dall'altalenante andamento delle entrate proprie, il significativo ammontare dei costi per il servizio del debito grava il bilancio di oneri che rischiano di divenire di difficile sostenibilità, contribuendo al precario equilibrio di bilancio.

Si ribadisce al riguardo che l'assunzione di un contratto di mutuo effettuata nel 2020, in un periodo in cui i conti dell'ente erano già pesantemente condizionati dalla pandemia, avrebbe richiesto, al di là dell'autorizzazione regionale, una preventiva verifica della sostenibilità dei costi a medio-lungo termine che, viceversa non risulta essere stata effettuata.

## **5. Limiti di spesa. Acquisto dei farmaci e dei dispositivi medici.**

*Superamento degli obiettivi di contenimento dei costi per l'acquisto di farmaci e dei dispositivi medici fissati dalla Regione.*

**5.1.** Disposizioni di legge nazionali di coordinamento della finanza pubblica stabiliscono limiti di spesa per l'acquisto dei farmaci e per l'acquisto dei dispositivi

medici a carico delle regioni, le quali, per assicurarne il rispetto a livello di Servizio sanitario complessivo, sono tenute ad assegnare specifici obiettivi di contenimento dei costi alle singole aziende. Il mancato conseguimento dei predetti obiettivi, nella misura in cui determini il superamento del tetto di spesa regionale, può pertanto configurare una irregolarità gestionale imputabile, oltre che alla regione, anche alle aziende o enti del SSR.

In entrambi gli esercizi in esame, la Regione Toscana ha superato i limiti fissati dalla legge sia per la spesa farmaceutica per gli acquisti diretti (art. 1, comma 475 della legge n. 178/2020), sia per la spesa per i dispositivi medici (art. 15, comma 13, lett. f), del decreto-legge n. 95/2012).

**5.1.1.** La Fondazione ha sostenuto costi per l'acquisto di farmaci (spesa farmaceutica per acquisti diretti, ex spesa farmaceutica ospedaliera) per euro 2.311.879 nel 2021 (-6,59%) e per euro 2.648.453 nel 2022 (+14,56%).

L'obiettivo di contenimento fissato dalla Regione nelle linee guida per la redazione dei bilanci di previsione degli enti del SSR è stato conseguito dalla Fondazione nel 2021, dove si richiedeva che tali costi non superassero il minore dei valori registrati tra il 2019 e il 2020, ma non nel 2022 rispetto al valore del 2021 ridotto del 3 per cento.

L'evoluzione degli importi nel periodo 2016-2022 riportati nella seguente tabella dimostra che i costi per gli acquisti diretti, dopo la riduzione registrata nel triennio 2016-2018, hanno ripreso a crescere sino ad arrivare al valore del 2022 che risulta il più elevato di tutta la serie storica considerata.

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
<b>Costi farmaci</b>	2.548.011	2.461.883	2.178.369	2.473.873	2.474.981	2.311.879	2.648.453
<i>di cui Covid</i>					8.000	-	-
<b>Obiettivo</b>	1.825.401	-	2.227.720	2.060.042	2.461.504	2.473.873	2.311.879
<b>Differenza</b>	722.610		-49.351	413.831	13.477	-161.994	336.574

**5.1.2.** La Fondazione ha sostenuto costi per l'acquisto di dispositivi medici per 26.051.175 nel 2021 (+10,40%) e per 26.564.341 nel 2022 (+1,97%).

L'obiettivo di contenimento fissato dalla Regione nelle linee guida per la redazione dei bilanci di previsione degli enti del SSR, pur riferito ai costi sostenuti nel 2019 limitatamente ai dispositivi medici e ai dispositivi impiantabili (con esclusione quindi

dei costi per i dispositivi diagnostici in vitro, inevitabilmente condizionati dalle esigenze di contrasto alla pandemia) non risulta conseguito né nel 2021, né nel 2022.

L'evoluzione degli importi nel periodo 2016-2022 riportati nella seguente tabella dimostra che, anche al netto della "componente Covid" i costi per gli acquisti di dispositivi medici, con la sola eccezione del 2020, sono sempre aumentati con il valore del 2022 che supera di oltre 5 milioni quello del 2016.

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
<b>Costi dispositivi</b>	20.855.257	21.531.809	22.311.962	24.024.141	23.596.580	26.051.175	26.564.341
<i>di cui Covid</i>					122.632	311.646	229.982
<b>Costi sottoposti limite 21 e 22</b>						24.378.927	24.866.609
<b>Obiettivo</b>	19.391.944	21.094.005	-	21.328.720	24.024.141	22.752.046	22.752.046
<b>Differenza</b>	1.530.704	1.021.969		5.306.579	2.115.292	1.626.881	2.114.563

**5.2.** In sede di controdeduzioni la Fondazione rinvia alle considerazioni svolte in materia nella nota della Regione trasmessa a questa Sezione, sottolineando come l'incremento dei costi per l'acquisto dei farmaci e dei dispositivi medici sia strettamente correlato all'incremento delle prestazioni rese.

Nella nota richiamata, la Regione ammette il mancato rispetto dei limiti di spesa stabiliti dalla legge che per i farmaci è rilevabile per tutte le regioni italiane, con maggior incidenza su quelle il cui SSR meno si avvale dei servizi acquistati da privati accreditati. La Regione precisa inoltre che gli obiettivi di contenimento dei costi richiesti alle aziende, indicati nelle linee guida per la redazione dei bilanci di previsione per importi difficilmente realizzabili, sono più realisticamente fissati dai verbali degli "incontri di budget" tra la direzione regionale competente e le direzioni aziendali, che non sono tuttavia recepiti formalmente in atti ufficiali.

**5.3.** La Sezione, rilevato il superamento dei limiti di spesa stabiliti dalla legge per la Regione, accerta il superamento degli obiettivi di contenimento dei costi per gli acquisti diretti dei farmaci nel 2021 e per gli acquisti dei dispositivi medici in entrambi gli esercizi; ciò in un contesto in cui i predetti costi hanno comunque registrato considerevoli incrementi rispetto al periodo precedente la pandemia.

La Sezione prende atto tuttavia, anche alla luce di quanto riferito in sede di controdeduzioni, delle oggettive difficoltà della Regione nel fissare degli obiettivi

effettivamente conseguibili dalle aziende senza pregiudicare la doverosa e efficiente erogazione delle prestazioni sanitarie.

Si tratta del resto di difficoltà ampiamente diffuse, posto che quasi nessuna delle regioni italiane riesce ad assicurare la riduzione dei costi nella misura richiesta dalla legge, come confermano i rapporti annuali sul coordinamento della finanza pubblica della Corte dei conti (cfr. ad esempio Sezioni Riunite, deliberazione n. SSRRCO/22/2023/RCFP).

Ciò detto, la fissazione, da parte regionale, di specifici obiettivi di contenimento dei costi per l'acquisto diretto dei farmaci e dei dispositivi medici, nei confronti delle aziende e degli altri enti del SSR, costituisce un importante incentivo alla razionalizzazione degli stessi.

A tal fine si raccomanda alla Regione, anche in relazione a quanto dichiarato sul punto in sede di controdeduzioni, che gli obiettivi siano stabiliti in modo puntuale e preciso, con provvedimenti formali nei quali si tenga conto del livello quantitativo e qualitativo delle prestazioni fornite da ciascuna struttura e comunque nel quadro di una programmazione economica che assicuri la piena copertura dei maggiori costi.

## **6. Limiti di spesa. I costi per il personale.**

*Superamento del limite previsto dall'art. 2, comma 71, della legge n. 191/2009.*

**6.1.** Le considerazioni sopra effettuate sull'andamento dei costi per il personale dipendente e, in particolare, sull'effetto delle assunzioni a tempo indeterminato parzialmente finanziate con i fondi Covid si riflettono anche sul riscontro del rispetto da parte della Fondazione dei limiti fissati dalla legge per i costi totali del personale che, a tal fine, comprendono anche i costi sostenuti per i rapporti di lavoro c.d. flessibili contabilizzati in altre voci del Conto economico.

Tali costi che, al netto delle poste escluse dal calcolo del limite, registrano euro 42.315.264 nel 2021 e euro 41.126.166 nel 2022 secondo i dati riportati nei questionari trasmessi dal Collegio sindacale, non garantiscono infatti in entrambi gli esercizi il conseguimento dell'obiettivo fissato dall'art. 2, comma 71, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (costi del 2004 ridotti del 1,4%).

Si ricorda che, come più volte dichiarato da questa Sezione, l'anno di riferimento su cui calcolare la riduzione deve essere il 2009 considerato che da quell'anno la Fondazione, originariamente istituita come ente privato, è divenuta ente pubblico del Servizio



sanitario regionale e come tale destinataria di finanziamenti diretti da parte dello stesso Servizio sanitario regionale.

Si riporta l'andamento dei costi per il personale totale registrati dai bilanci nel periodo 2019-2022 in rapporto agli obiettivi di contenimento fissati dalla legge n. 191/2009.

	2019	2020	2021	2022
Costo del personale (dati questionario)	38.068.695	39.717.036	42.315.264	42.857.165
Costo personale al netto poste escluse	36.637.445	39.336.404	42.315.264	41.126.166
Obiettivo (costi 2009-1,4%)	29.953.807	29.953.807	26.054.951	29.953.630
Differenza costo-obiettivo	6.683.638	9.382.597	16.260.313	11.172.536

**6.2.** La Fondazione, in sede di controdeduzioni, rinvia a quanto già esposto al riguardo sulla programmazione delle assunzioni concordata con la Regione che ha portato ad una significativa riduzione dei costi per il personale già nel 2022.

**6.3.** La Sezione rileva il mancato conseguimento da parte della Fondazione dell'obiettivo di riduzione dei costi per il personale stabilito dall'art. 2, comma 71, della legge n. 191/2009, norma di coordinamento della finanza pubblica.

Si deve precisare inoltre al riguardo che i costi autorizzati dalla legislazione di emergenza non possono essere totalmente detratti dai costi totali rilevanti ai fini del rispetto del limite di legge, in quanto impiegati in prevalenza per l'assunzione di personale a tempo indeterminato e destinati quindi a rimanere a carico del bilancio aziendale, al netto di future riduzioni.

In ogni caso, a prescindere dal conseguimento dell'obiettivo di riduzione, anche con riferimento ai costi globali del personale sottoposti ai limiti di legge, la Sezione ribadisce quanto affermato in precedenza sulla necessità di una costante verifica della permanente sostenibilità degli stessi con le risorse assicurate dalle fonti di finanziamento ordinarie.

## **7. Limiti di spesa. Costi attività libero professionale intramuraria (Intramoenia).**

### ***Saldo negativo tra ricavi e costi dell'Intramoenia risultante dai dati di bilancio.***

**7.1.** In entrambi gli esercizi in esame i ricavi derivanti dall'attività libero professionale intramuraria (c.d. intramoenia) iscritti a bilancio, risultano inferiori ai relativi costi, in violazione dell'art. 1, comma 4, della legge n. 120/2007 che ne richiede, al contrario, la copertura integrale.

Si riportano di seguito i valori ricavati dai CE (indicati, sia pure non correttamente, anche nella tabella n. 52 delle Note integrative) a dimostrazione del saldo negativo contabile dell'attività di intramoenia esercitata all'interno dell'Ente sia nel 2021 che nel 2022.

	2022	2021
A.4.D) Ricavi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia	3.278.539	3.603.935
B.2.A.13) Compartecipazione al personale per att. libero-prof. (intramoenia)	2.913.587	2.675.170
<b>Differenza ricavi/costi CE</b>	<b>364.952</b>	<b>928.765</b>
Y.1.C) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	289.970	301.525
costi diretti aziendali	127.520	164.156
costi generali aziendali	279.969	301.254
fondo di perequazione	131.098	189.521
<b>totale altri costi intramoenia</b>	<b>828.557</b>	<b>956.456</b>
<b>saldo intramoenia</b>	<b>- 463.605</b>	<b>- 27.691</b>

**7.2.** La Fondazione, in sede di controdeduzioni, riferisce che l'attività intramuraria ha conseguito un utile di gestione anche negli esercizi 2021 e 2022; infatti, tra i ricavi ascrivibili a questa attività, oltre a quelli presenti nella voce AA0670 del CE (*Ricavi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia*) si devono aggiungere quelli relativi "alle attività professionali a pagamento su richiesta di terzi" per euro 369.818 nel 2021 e per 475.133 nel 2022 (ricomprese in parte nella voce AA0060 "Contributi in conto esercizio extrafondo provenienti da Regione" e nella voce AA1070 "Ricavi per prestazioni non sanitarie"). Precisa inoltre che, tra i costi per compartecipazione, va stornata, per l'esercizio 2022, una quota relativa alla corresponsione di esercizi pregressi dei fondi perequativi aziendali che hanno trovato copertura nell'utilizzo dell'apposito fondo accantonamento.

**7.3.** La Sezione rileva che, in base ai dati sui ricavi e sui costi riportati dal CE, il saldo della gestione dell'attività intramuraria risulta negativo in entrambi gli esercizi, come attestato anche dalle tabelle dimostrative inserite nella Nota integrativa.

Si osserva al riguardo che tutti i ricavi relativi a prestazioni rese dai dipendenti di un ente sanitario in regime di intramoenia devono essere registrati nei pertinenti conti del CE in modo da rendere immediatamente evidente il volume dell'attività esercitata e renderlo comparabile con i relativi costi.

In relazione a quanto riferito in sede di controdeduzioni, la Sezione si riserva di verificare, nei successivi controlli sulla gestione economica della Fondazione, la natura delle ulteriori attività ritenute riconducibili all'intramoenia, considerato che esse non

sono indicate nelle tabelle della Nota integrativa, né questa fornisce informazioni al riguardo.

## 8. Approvazione del bilancio di esercizio.

*Ritardata adozione del bilancio di esercizio da parte della Fondazione e ritardata approvazione dello stesso da parte della Giunta regionale.*

8.1. Il bilancio di esercizio 2021 della Fondazione è stato adottato con deliberazione del Direttore generale n. 376 del 30 giugno 2022 e approvato dalla Regione con la deliberazione di giunta n. 861 del 25 luglio 2022, intervenute entrambe oltre i termini stabiliti dalla legge, fissati rispettivamente al 30 aprile e al 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento (art. 31, comma 1, e art. 32, comma 7, del d.lgs. n. 118/2011; art. 123, comma 3, della legge regionale n. 40/2005) e straordinariamente differiti per il 2022 al 31 maggio e al 15 luglio in considerazione della situazione di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da Covid-19.

Il bilancio di esercizio del 2022 è stato adottato con deliberazione del Direttore generale n. 357 del 22 giugno 2023 con un notevole miglioramento della tempistica che sconta 53 giorni di ritardo rispetto al termine ordinario del 30 aprile 2023. Lo stesso risulta approvato con delibera di giunta n. 1179 del 16 ottobre 2023, con 138 giorni di ritardo rispetto al termine ordinario del 31 maggio 2023.

Si riportano di seguito le date di approvazione dei bilanci di esercizio nel periodo esaminato con l'indicazione dei giorni di ritardo rispetto ai termini di legge, da cui si evince la persistenza di un forte ritardo dell'approvazione regionale e, di contro, una significativa riduzione dei tempi di adozione da parte della Fondazione nel 2022 e 2023.

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
<b>Adozione Fondazione</b>	09/11/17	24/09/18	26/09/19	30/07/20	09/11/21	30/06/22	22/06/23
<b>Termine</b>	30/04/17	30/04/18	30/04/19	30/06/20	30/06/21	31/05/22	30/04/23
<b>Ritardo gg</b>	193	147	149	30	132	30	53

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
<b>Approvazione Regione</b>	17/05/18	25/03/19	27/07/20	08/02/21	18/07/22	25/07/22	16/10/23
<b>Termine</b>	31/05/17	31/05/18	31/05/19	31/07/20	31/07/21	15/07/22	31/05/23
<b>Ritardo gg.</b>	351	298	423	192	352	10	138

8.2. La Fondazione, in sede di controdeduzioni, riferisce che allo scopo di assicurare tempi certi e celeri nella predisposizione ed adozione dei bilanci preventivo e

consuntivo, si è dotata di un proprio Regolamento che prevede, in particolare, che l'adozione degli stessi avvenga entro 45 giorni dalla data del ricevimento dei documenti regionali propedeutici.

**8.3.** La Sezione accerta la tardiva adozione e la conseguente tardiva approvazione dei bilanci di esercizio 2021 e 2022, dando atto tuttavia del notevole miglioramento della tempistica di adozione da parte della Fondazione in entrambi gli esercizi.

Nel rinviare alle considerazioni svolte nelle pronunce sugli esercizi precedenti riguardo all'importanza della tempestiva adozione e approvazione dei bilanci di esercizio ai fini della corretta gestione del FSR di competenza, si rinnova l'invito all'Ente di predisporre gli atti necessari alla chiusura delle operazioni contabili e alla Regione a procedere con la ripartizione della quota finale del FSR in tempo utile per garantire il rispetto dei termini di legge.

## **9. Approvazione del bilancio economico di previsione.**

*Ritardata adozione del bilancio economico di previsione da parte della Fondazione e ritardata approvazione dello stesso da parte della Giunta regionale.*

**9.1.** Il bilancio economico di previsione 2021 (e pluriennale 2021-2023) della Fondazione è stato adottato con deliberazione del Direttore generale n. 122 del 12 marzo 2021 e approvato dalla Regione con la deliberazione di giunta n. 799 del 2 agosto 2021, intervenute entrambe oltre i termini stabiliti dalla legge, fissati rispettivamente al 15 novembre e al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento (art. 32, comma 5, del d.lgs. n. 118/2011; art. 123, commi 1 e 2, della legge regionale n. 40/2005).

Il bilancio economico di previsione 2022 (e pluriennale 2022-2024) è stato adottato con deliberazione del Direttore generale n. 175 del 25 marzo 2022 e approvato dalla Regione con deliberazione di giunta n. 1303 del 21 novembre 2022, sempre oltre i termini di legge.

Si riportano di seguito le date di approvazione dei bilanci di previsione nel periodo esaminato con l'indicazione dei giorni di ritardo rispetto ai termini di legge, da cui si evince un peggioramento dei tempi di adozione della Fondazione a partire dal 2020.

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
<b>Adozione Fondazione</b>	05/04/17	05/02/18	21/12/18	28/02/20	12/03/21	25/03/22
<b>Termine</b>	15/11/16	15/11/17	15/11/18	15/11/19	15/11/20	15/11/21
<b>Ritardo gg</b>	141	82	36	105	117	130

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
<b>Approvazione Regione</b>	29/05/18	29/05/18	15/07/19	21/12/20	02/08/21	21/11/22
<b>Termine</b>	31/12/16	31/12/17	31/12/18	31/12/19	31/12/20	31/12/21
<b>Ritardo gg.</b>	514	149	196	356	214	325

**9.2.** La Fondazione, in sede di controdeduzioni, riferisce che allo scopo di assicurare tempi certi e celeri nella predisposizione ed adozione dei bilanci preventivo e consuntivo, si è dotato di un proprio Regolamento che prevede, in particolare, che l'adozione degli stessi avvenga entro 45 giorni dalla data del ricevimento dei documenti regionali propedeutici.

**9.3.** La Sezione accerta la tardiva adozione e la conseguente tardiva approvazione dei bilanci di previsione 2021 e 2022.

Si osserva in particolare che i tempi di adozione della Fondazione, già lievemente peggiorati nel 2020, si sono ulteriormente dilatati nel biennio in esame.

Rimangono invece sempre elevati i tempi di approvazione da parte della Regione.

La Sezione ribadisce al riguardo che il bilancio economico di previsione, per quanto privo di funzione autorizzatoria, rimane il principale strumento di programmazione degli enti del Servizio sanitario, come espressamente dichiarato dall'art. 25 del d.lgs. n. 118/2011 che ne impone la predisposizione in coerenza con la programmazione sanitaria ed economico-finanziaria della Regione.

Per la funzione ad esso assegnata la legge richiede pertanto che l'adozione e l'approvazione del bilancio di previsione precedano l'apertura dell'esercizio finanziario cui esso si riferisce.

Si richiede pertanto alla Fondazione di procedere ad una sollecita adozione del bilancio di previsione una volta ricevuta la comunicazione delle linee guida regionali.

Si rinnova inoltre l'invito alla Regione di quantificare, con le predette linee guida, le risorse a disposizione della Fondazione basate su una stima del FSR che, in coerenza con la funzione programmatica ad esso assegnata, consenta la redazione di un bilancio con previsioni di ricavi realistici e compatibili con i costi necessari a mantenere il livello delle prestazioni fornite della Fondazione stessa.

Tutto ciò premesso e considerato

### P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Toscana, sulla base dell'esame delle relazioni inviata dal Collegio sindacale sui bilanci di esercizio 2021 e 2022, e della successiva attività istruttoria

### ACCERTA

la presenza, nei termini indicati in motivazione, dei seguenti profili di criticità attinenti alla gestione economica e finanziaria **della Fondazione Toscana Gabriele Monasterio** che coinvolgono anche la Regione per le funzioni istituzionali ad essa spettanti sul Servizio sanitario regionale:

- la perdita per euro 7.497.280 realizzata a chiusura dell'esercizio 2021;
- l'elevato ammontare dei contributi regionali per le funzioni non tariffate;
- le assunzioni a tempo indeterminato effettuate nel 2021 con l'impiego di risorse straordinarie senza verifica della sostenibilità dei costi a regime, con conseguenti ricadute sugli equilibri dei futuri esercizi;
- il reiterato ricorso all'anticipazione di tesoreria non restituita a fine esercizio 2022;
- l'elevato ammontare dei costi dell'indebitamento;
- il mancato conseguimento nel 2022 dell'obiettivo di riduzione dei costi per l'acquisto dei farmaci (spesa farmaceutica per acquisti diretti) fissato dalla Regione;
- il mancato conseguimento nel 2021 e nel 2022 dell'obiettivo di riduzione dei costi per l'acquisto dei dispositivi medici fissato dalla Regione;
- il mancato conseguimento nel 2021 e nel 2022 dell'obiettivo di riduzione dei costi per il personale previsto dall'art. 2, comma 71, della legge n. 191/2009;
- il saldo negativo della gestione dell'attività libero professionale intramuraria come risultante dai valori dei ricavi e dei costi riportati nei documenti di bilancio;
- la ritardata adozione del bilancio di esercizio;
- la ritardata adozione del bilancio economico di previsione.

### CHIEDE

alla Fondazione di adottare i provvedimenti idonei a rimuovere le criticità riscontrate anche con la collaborazione della Regione, ed in particolare a:

- ripristinare l'equilibrio economico della gestione, attraverso una attenta programmazione dei costi nel quadro delle risorse disponibili con il finanziamento ordinario;
- fornire la programmazione dei costi del personale concordata con la Regione, attestante gli obiettivi di riequilibrio già conseguiti e quelli da conseguire nei prossimi esercizi sino a garantirne la piena sostenibilità nel quadro delle fonti di finanziamento ordinarie, senza pregiudizio per la prestazione dei livelli essenziali di assistenza;
- proseguire con una gestione della liquidità che, dopo aver assicurato il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, consenta il definitivo superamento del ricorso strutturale all'anticipazione di tesoreria;
- verificare la sostenibilità dei costi di indebitamento nei limiti assicurati dalle fonti ordinarie di finanziamento della Fondazione;
- procedere corretta gestione dell'attività intramuraria;
- verificare l'appropriatezza della prescrizione dei farmaci e dell'acquisto dei dispositivi medici in modo da garantirne l'impiego razionale e il contenimento dei relativi costi;
- superare tutte le rimanenti problematiche di carattere organizzativo che concorrono ai ritardi nell'approvazione del bilancio di esercizio e del bilancio economico di previsione.

Rinnova inoltre l'invito alla Regione ad adottare i provvedimenti idonei a rimuovere le criticità nella gestione della Fondazione riconducibili alle proprie competenze in materia di organizzazione del SSR e in particolare a:

- comunicare le azioni intraprese per la revisione e la razionalizzazione dei costi degli enti del SSR;
- provvedere ad adeguati trasferimenti di cassa che evitano il sottofinanziamento degli enti e il ricorso alle anticipazioni di tesoreria;
- verificare preventivamente la sostenibilità dei mutui o delle altre forme di finanziamento autorizzate agli enti, comprese le operazioni di partenariato pubblico-privato, nel quadro delle risorse assicurate dal finanziamento ordinario;
- assegnare agli enti, mediante atti formali, obiettivi di contenimento dei costi per l'acquisto dei farmaci e dei dispositivi medici, in accordo con la programmazione sanitaria regionale;

- provvedere ad una più sollecita approvazione dei bilanci di esercizio e dei bilanci preventivi.

I provvedimenti adottati dalla Fondazione e dalla Regione dovranno essere comunicati alla Sezione che si riserva di valutarne l' idoneità e l' efficacia nei successivi controlli.

DISPONE

che copia della presente deliberazione sia trasmessa al Direttore generale della Fondazione Toscana Gabriele Monasterio, al Collegio sindacale e al Presidente della Regione Toscana.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell' art. 31 d.lgs. 27 marzo 2013, n. 33.

Così deciso in Firenze, nella camera di consiglio del 4 aprile 2024.

Il magistrato relatore  
Paolo Bertozzi  
(firmato digitalmente)

Il Presidente  
Maria Annunziata Rucireta  
(firmato digitalmente)

Depositata in Segreteria il 3 maggio 2024

Il Funzionario preposto al Servizio di Supporto  
Cristina Baldini  
(firmato digitalmente)